

DAL NORD AL SUD QUESTI I RISULTATI DEL VOTO

RIEPILOGO COMUNI DEL NORD

RIEPILOGO COMUNI DEL CENTRO

RIEPILOGO COMUNI DEL MERIDIONE

Table with 4 columns: PARTITI, Comunalmente 1967, Comunalmente preced., Politiche 1963. Rows include PCI, PCI-PSI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PSDIUM, MSI, DESTRE, ALTRI.

Table with 4 columns: PARTITI, Comunalmente 1967, Comunalmente preced., Politiche 1963. Rows include PCI, PCI-PSI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PSDIUM, MSI, DESTRE, ALTRI.

Table with 4 columns: PARTITI, Comunalmente 1967, Comunalmente preced., Politiche 1963. Rows include PCI, PCI-PSI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PSDIUM, MSI, DESTRE, ALTRI.

ROMAGNA

A Forlì gli elettori hanno battuto la discriminazione a sinistra

Netto rifiuto della « scelta » dei commissari - Crescente successo del nostro partito - L'affermazione del PRI risultato della sua posizione critica verso il centro sinistra - Le illusioni del PSU

Dal nostro inviato

Prima ancora di passare a un più meditato esame del voto di Forlì, dopo l'affrettata analisi di stante quando ancora non eravamo in possesso di tutti i dati, vogliamo ricordare una frase un dirigente del partito repubblicano, usata nel corso di un comizio nella piazza centrale del capoluogo romagnolo.

abbastanza grande se nel notiziario radio delle 13.30 lo speaker continuava a ripetere che a Forlì si è votato per il centro sinistra e per il centro sinistra.

costantemente battuto per dare amministrazioni unitarie, sono sempre aumentati. Il degradante regime dei commissari, che ha paralizzato gli enti locali per troppo tempo, deve finalmente terminare.

da rispettare le indicazioni del voto. Qualche era la situazione prima del 12 novembre? Commissari alla Provincia e ai comuni di Forlì, e commissari nei comuni di Meldola, Forlimpopoli, Predappio e Santa Sofia, e ciò che vuole il nostro partito, ma è anche ciò che chiedono gli elettori.

Campania

4400 voti e dodici seggi perduti dalla DC in 4 comuni

Il calo in nove dei dieci centri con più di cinquemila abitanti - Basse percentuali di votanti nei comuni interni colpiti dalla forte emigrazione - Gli altri risultati nella regione

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14. Un esame complessivo dei risultati elettorali nei trentaquattro comuni della Campania dove si è votato domenica risulterebbe difficile, data la eterogeneità degli schieramenti politici e quindi delle indicazioni emerse.

percentuale). Sala Consiliina (perde undici punti in percentuale, tre seggi, cinquecento voti).

Per una valutazione più squisitamente politica dei dati va precisato che in alcune località essa rigiugada qualche posizione attraverso liste locali, talune formatesi sulla base di scissioni interne: ma il fenomeno resta imponente.

Pesaro

Spinta unitaria dal voto elettorale

A Novafeltria, il centro più importante, vi è la possibilità di una solida maggioranza di sinistra - Il comune di Barchi strappato al centro sinistra

Dal nostro corrispondente

PESARO, 14. I risultati delle elezioni nei comuni di Barchi, Sassofeltria e Mercatino Conca - che votano con la maggioranza - e di Novafeltria, dove per la prima volta si è votato con la proporzionale - sono ormai stati oggetto di analisi nelle segreterie dei vari partiti i quali cercano di trarre anche da questo parziale test elettorale indicazioni per futuri atteggiamenti.

Novafeltria. I problemi di quale maggioranza dare al comune. Ci sembra molto semplicistico il ragionamento democristiano che dà per scontato il centrosinistra (9 DC, 2 PSU, 1 PRI). È possibile anche una maggioranza di sinistra, sulla base del PCI e dell'PSIUP della regione, come a Castelfidardo e Civitanova, per citare i maggiori. Infatti 7 consiglieri del PCI e del PSIUP, i del PRI 2 del PSIUP fanno una solida maggioranza di sinistra, in grado di cacciare (perché tale è il termine esatto) una DC incapace e corrotta dalla direzione del comune. Si tratta, anzi, di agire perché i partiti si pronuncino apertamente e subito e assumano la loro responsabilità di fronte agli elettori. Il Partito comunista, dal canto suo, farà in modo che il problema, sollevato dal centrosinistra, non scada a livello del « mercato delle vacche » e si assista alla paralizzante trattativa di un centrosinistra morto, o peggio, che si esaurisca nel solo potere alla DC.

Calabria

Le cause della flessione del PCI

Andamento contraddittorio dei risultati sia per il nostro partito, per la DC e il PSU

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 14. Difficile trarre un giudizio di insieme dal voto dei 18 comuni calabresi: che domenica hanno rinnovato le amministrazioni trattandosi di centri eterogenei, dalla vita amministrativa tradizionalmente tormentata. In questo quadro, tuttavia, il risultato ottenuto dal nostro partito non è soddisfacente, anche se avanziamo a Rossano (comune col maggior numero di volanti) e otteniamo un buon successo a Carli e in altri comuni inferiori ai 5 mila abitanti.

In quasi tutti i centri interessati permangono serie difficoltà per il mantenimento popolare, ristretto ancora a fare i conti con una DC espressione dei gruppi sociali più retrivi e con una serie di problemi notevoli, mentre la causa non ultima rimane la forte emigrazione. Un altro fatto si è poi verificato: la DC ha ampiamente utilizzato la grave frattura esistente nella sinistra.

Lecco

Voti della destra che crolla alla DC

Nei quattro comuni della provincia il PCI aumenta di 350 voti e mantiene i suoi 15 seggi

Dal nostro corrispondente

LECCO, 14. Nel quattro comuni della provincia di Lecco (Galatina, Corigliano d'Otranto, Campi Salentina e Lecco città) in cui si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale, il Partito comunista ha registrato un complessivo di 350 voti e riconferma i 15 seggi di cui disponeva. Più precisamente: a Lecco il PCI registra un leggero avanzamento in voti; affermazione positiva del PSIUP e del PRI; un aumento anche per il PSU e per la DC; crollo di prestigio del monarchico a parziale beneficio del MSI e del PSLI. In cifre: 2.691 voti e 2 seggi al PCI (in precedenza 2.538 voti e 2 seggi); 1.056 voti al PSIUP e 1 seggio (in precedenza 893 voti e nessun seggio); 2.162 voti e 2 seggi al PRI (prima 574 voti e nessun seggio); 5.962 voti e 6 seggi al PSU (prima globalmente PSI e PSDI ebbero 4.704 voti e 5 seggi); 14.433 voti e 14 seggi alla DC (prima 12.453 voti e 13 seggi); i monarchici crollano da 11.000 voti e 1.811, ottenendo solo seggio contro i precedenti 12; il MSI e il PSLI ottengono rispettivamente 6.623 voti e 6 seggi (prima 3.138 e 3 seggi) e 8.311 voti e 8 seggi.

L'incontestabile avanzata complessiva della DC, comunque, proprio a conferma di quanto ditiamo, ha pure essa un andamento irregolare. Al successo ottenuto a Corigliano, Serrastretta e Girifalco, fa infatti riscontro il calo sensibile di Paola (meno 4 seggi). Rossano (meno un seggio) e Tropea (meno 3 seggi). Altrettanto contraddittorio è il risultato conseguito dal partito di maggioranza relativa nei centri con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Riconquista Briatico, Santa Severina, Ciceria, Torcia, Rocca e Rizziconi, mentre perde Cessaniti e Sora Simeri. Torna ad amministrare invece Falerna dopo che, all'ultimo momento, la commissione municipale ha escluso dalla lista popolare due dei più apprezzati rappresentanti, e Francavilla Angitola dove, pur avendo ottenuto un numero inferiore di voti rispetto alla lista di sinistra, si vede eletta la maggioranza dei candati grazie al superiore numero di preferenze ricevute.

Sardegna

Avanzata delle sinistre e arretramento della DC

Schiacciante vittoria comunista a Quartu dove il PCI diviene il primo partito - Un giudizio del compagno Umberto Cardia

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 14. I risultati definitivi delle elezioni amministrative nei nuovi comuni sardi in cui si è votato domenica e lunedì confermano una pressoché generale avanzata del PCI e dell'intero schieramento di sinistra, nonché un arretramento della DC.

si è spaccata ed è entrata in una fase di crisi profonda: il PSU ha visto ridimensionata la sua forza elettorale. In una parola il centrosinistra è stato letteralmente travolto: ogni altra soluzione all'interno di una giunta di sinistra è impossibile.

Anche il PSDA ha co to il frutto del suo passaggio alla opposizione: a Giò a sua lista, appoggiata dal nostro partito, ha conquistato la maggioranza.

Puglia

Avanzata del PCI in voti e seggi

Circa due mila voti e 4 seggi in più rispetto alle precedenti amministrative - La cocente sconfitta dc a Gioia del Colle e a Mottola

Dal nostro corrispondente

BARI, 14. Il risultato delle elezioni amministrative che si sono svolte domenica nei comuni pugliesi si può così sintetizzare: un'avanzata, nel complesso, del PCI e delle sinistre, un arretramento della DC - una sonora sconfitta delle destre. L'aumento dei voti del PRI è limitato in due sole località. Ecco i dati complessivi corrispondenti ai nove comuni in cui si è votato: Lecce, Galatina, Corigliano d'Otranto, Campi Salentina, Lesina, Mottola, Gioia del Colle, Terlizzi e Turi di Bari.

Amministrative precedenti: PCI 14.807, 14,4%; seggi 43; PSU 13.062, 12,7%; seggi 34; PSIUP 1.333, 12,7%; seggi 1; PRI 574, 0,5%; DC 38.689, 37,7%; Destre 34.115, 32,9%; seggi 72. Politiche 1963: PCI 22.178, 19,3%; PSU 16.584, 14,8%; DC 45.132, 40,4%; Destre 26.017, 23,5%.

Gubbio

Una giunta di sinistra è la sola possibilità

Le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Gubbio hanno confermato la larga fiducia della popolazione esurbana nei confronti del nostro partito che ha conquistato 4.339 voti, mentre la DC, peraltro, un fenomeno dell'emigrazione che dal 1964 a oggi ha portato altre centinaia di lavoratori a cercare lavoro all'estero e in altre regioni dell'Italia senza poter esercitare il diritto di voto il risultato complessivo delle votazioni conferma ancora una volta che l'unica maggioranza possibile è quella di sinistra (PCI PSIUP e PSDI) che può contare di 28 seggi su 40.

Dal nostro corrispondente

LECCO, 14. Nel quattro comuni della provincia di Lecco (Galatina, Corigliano d'Otranto, Campi Salentina e Lecco città) in cui si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale, il Partito comunista ha registrato un complessivo di 350 voti e riconferma i 15 seggi di cui disponeva. Più precisamente: a Lecco il PCI registra un leggero avanzamento in voti; affermazione positiva del PSIUP e del PRI; un aumento anche per il PSU e per la DC; crollo di prestigio del monarchico a parziale beneficio del MSI e del PSLI. In cifre: 2.691 voti e 2 seggi al PCI (in precedenza 2.538 voti e 2 seggi); 1.056 voti al PSIUP e 1 seggio (in precedenza 893 voti e nessun seggio); 2.162 voti e 2 seggi al PRI (prima 574 voti e nessun seggio); 5.962 voti e 6 seggi al PSU (prima globalmente PSI e PSDI ebbero 4.704 voti e 5 seggi); 14.433 voti e 14 seggi alla DC (prima 12.453 voti e 13 seggi); i monarchici crollano da 11.000 voti e 1.811, ottenendo solo seggio contro i precedenti 12; il MSI e il PSLI ottengono rispettivamente 6.623 voti e 6 seggi (prima 3.138 e 3 seggi) e 8.311 voti e 8 seggi.

L'arretramento della DC, reso a realizzare una maggioranza di centro sinistra è fallito perché un'eventuale amministrazione di centro sinistra può contare 40 su 40 seggi che non garantisce la funzionalità dell'amministrazione comunale e quindi ogni tentativo in tal senso non può che essere votato al fallimento con clamorose conseguenze per la soluzione dei gravi problemi che interessano il comune di Gubbio.